

**CRODA ROSSA D'AMPEZZO**  
**RIF. SENNES RIF BIELLA CRODA DEL BECCO**  
*2 giorni nel parco naturale delle Dolomiti D'Ampezzo*

**Itinerario:** rif Ra Stua 1668 m, Rif Fodara Vedla 1966 m, rif. Sennes 2116 m, rif. Biella 2327 m, Fosses, Campo croce, Ra stua, Fiames 1292

**Difficoltà:** Escursionistiche (E); EE la salita alla Croda del Becco (facoltativa); Equipaggiamento: Normale da escursionismo.

**Cartografia:** Tabacco Foglio n. 03 Cortina D'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane 1:25.000

Dal Rif. Ra Stua 1668 in. (raggiungibile con servizio navetta da Fiames) si sale a Campo Croce. All'inizio, della radura si lascia la carr. per Sennes e si segue a sx la carr. militare che oltrepassa il torrente e si porta nel bosco. La carr. sale con strette serpentine nel bosco in direzione S e poi con curva secca verso O al Lagn de Fodara 1990 m. Un kin. più avanti al Rif. Fodara Vedla 1966 m. Da questo, in direzione N, per carr. segn. 7 si attraversa il Pian di Lasta e- in circa 2.5 Km. si è al Rif. Sennes 2116 m. Qui si pernotta.  
Dal Rifugio, per sent. segn. 6, in direzione NO, fino al Rif. Biella 2327 m.

**Salita alla Corda del Becco per via normale:**

Dislivello 450 m dalla Forc. Sora Forno.

Difficoltà EE; sentiero e roccette in parte attrezzate.

Orari 1.20 in salita, 1 ora per la discesa.

**Itinerario** Dal rifugio si sale brevemente alla soprastante Forcella Sora Forno 2388 m, situata alla base della cresta SE della montagna. il sentiero sale tortuoso fra le rocce della cresta, supera un tratto più ripido (passi di I, cavo metallico) ed esce sulla prima spalla. Si prosegue lungo il dosso superiore largo e meno ripido, fin sulla spaziosa vetta. (bibliografia: G. Buscaini S. Metzeltin, *Il grande libro delle vie normali*, ed Zanichelli)

Discesa: Per la via di salita.

Ora per sent. segri. 26 si scende direttamente alla Mont de Fosses. Dopo aver costeggiato i Laghi de Fosses e de Remeda Rossa, il sentiero scende ripidamente a Campo Croce, dove si innesta nella carrareccia segn. 6 della Val Salata. Per questa, passando per il Rif. Ra Stua, fino alla curva di Botestagno sulla SS delle Dolomiti n. 51. Imboccati il sent. che costeggia la statale e che si immette sulla carrareccia segn.10 proveniente da Pian di Loa fino a raggiungere Fiames 1292 m.

**Il Parco**

Istituito nel 1990 dalla Regione Veneto, il Parcò Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo si estende su un'area di 11.000 ettari a nord di Cortina.

L'area protetta si incunea nel parco altoatesino di Fanes, Sennes e Braies, con il quale forma un comprensorio protetto di omogenee caratteristiche ambientali dell'ampiezza complessiva di 37.000 ettari.

Nel Parco, affidato in gestione alla Comunità delle Regole d'Ampezzo, non sono presenti insediamenti abitativi fissi, né insediamenti tecnologici a supporto del turismo, cosa che ne ha facilitato la realizzazione.

Il territorio comprende i gruppi montuosi della Tofana, Fanes, Col Bechei, Croda Rossa d'Ampezzo e Cristallo, separati rispettivamente dalla Val Travenanzes, Val di Fanes, alta Valle del Boite e Val Felizon.

Alla confluenza di queste valli si trova l'entrata principale del Parco.

all'interno dell'area protetta sono proibiti: il transito ai veicoli a motore (salvo quelli autorizzati), il sorvolo a bassa quota e l'atterraggio di aereomobili, la caccia, il campeggio (salvo quello alpinistico), la raccolta di piante, funghi, fossili e minerali, ecc..

### **Gli aspetti geologici e geomorfologici**

Le formazioni geologiche della zona di Ra Stua-Altopiano di Sennes sono di origine sedimentaria e risalgono all'era mesozoica e più precisamente al giurassico e cretaceo (210-120 milioni di anni fa) Le formazioni più evidenti sono i calcari grigi, il rosso ammonitico e le marne del Puez. I calcari grigi sono soggetti a intensi fenomeni carsici: dove gli strati sono più inclinati si formano profonde incisioni (campi carreggiati), dove la giacitura è orizzontale si ha la formazione di un vasto sistema di grotte e meandri sotterranei.

Caratteristica di queste zone è l'assenza di idrografia superficiale.

Il rosso ammonitico e le marne del Puez sono caratterizzati dalla presenza di numerosi fossili ampiamente studiati e raccolti dal paleontologo Rinaldo Zardini, la cui collezione si trova ora esposta nelle sale del Museo di Ra Regoles di Cortina.

### **La vegetazione**

L'essenza arborea predominante è l'abete rosso o peccio che, assieme alle altre conifere (pini silvestri, larici, pini cembrei, e pini mughi) copre i fianchi delle valli dai 1300 ai 1900 metri.

All'interno del parco è praticata una selvicoltiva di tipo naturalistico.

Nelle praterie crescono specie endemiche e rare esclusive delle Dolomiti d'Ampezzo quali il semprevivo delle Dolomiti, emblema del parco, e la rara viola palustre che vive sulle rive del lago di Fosses.

Il pascolo è praticato a Ra Stua per i bovini e all'Alpe di Fosses per gli ovini.

### **La fauna**

I caprioli popolano le foreste e le radure di fondovalle assieme al cervo. In questi ambienti vivono picchi e civette, il francolino di monte e il gallo cedrone tra i volatili, la volpe e la donnola tra i predatori.

Più in alto, nei larici-cembreti e nel pino mugo, vive il gallo forcello assieme alla lepre variabile e al camoscio. Lo stambecco, reintrodotta una ventina di anni fa, forma ora una popolazione di una cinquantina di individui che si è stabilita sulle praterie di Fosses e della Croda del Becco. Qui sono presenti anche la marmotta e la pernice bianca.

Nel territorio del parco nidificano tre coppie d'aquila ed è stato avvistato anche il gipeto, l'avvoltoio degli agnelli.